

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	04/03/2020	25	Monte Faito, riapre la strada <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	04/03/2020	1	QUANDO LA SANITÀ TORNA CENTRALE <i>Silvio Suppa</i>	3
CRONACHE DEL SALERNITANO	04/03/2020	7	La Campania ha bisogno di infrastrutture <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI BARI	04/03/2020	30	ALTAMURA / In corso Vittorio Emanuele Incendio in casa, donna salvata dai pompieri <i>[o Br]</i>	5
GAZZETTA DI BARI	04/03/2020	33	L' Estramurale percorso di guerra a Corato Sos degli automobilisti <i>Gianpaolo Balsamo</i>	6
MATTINO SALERNO	04/03/2020	27	Frana sulla provinciale è stop fino al 20 marzo <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA NAPOLI	04/03/2020	10	Rifiuti smaltiti illecitamente sequestrata una tappezzeria <i>Redazione</i>	8
SANNIO QUOTIDIANO	04/03/2020	13	Uncem-Comunità montane, più poteri su dissesto idro-geologico <i>Redazione</i>	9
askanews.it	03/03/2020	1	Coronavirus: 3 casi positivi in Campania <i>Redazione</i>	10
bisceglie.it	03/03/2020	1	Roghi in terreni agricoli, controlli e sanzioni della Polizia Locale Le foto <i>Redazione</i>	11
comune.napoli.it	03/03/2020	1	Polizia ambientale: controlli sversamenti abusivi settore nautico <i>Comune Di Napoli</i>	12
napolitoday.it	03/03/2020	1	Pullman esce di strada e si schianta nell'aretino: tre morti. Uno è napoletano <i>Redazione</i>	13
altomolise.net	03/03/2020	1	Coronavirus, i dettagli della task Force di oggi in consiglio regionale <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	04/03/2020	27	Vigili del fuoco Serve un presidio dinamico nei Sassi = Il presidio dinamico è necessario nei Sassi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	04/03/2020	28	Strade provinciali ecco i fondi statali <i>Redazione</i>	16
napoliflash24.it	03/03/2020	1	Ercolano: il ministro Costa inaugura il sentiero `Fiume di lava` <i>Redazione</i>	17
napoliflash24.it	03/03/2020	1	Rifiuti, De Luca promette: ``In 18 mesi le ecoballe dalla Campania`` <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	04/03/2020	3	In Italia i morti saliti a 80 bimbo positivo a Bergamo <i>Redazione</i>	19

Vico Equense - Eliminato il pericolo sull'ex Statale 269

Monte Faito, riapre la strada

[Redazione]

Vico Equense - Eliminato il pericolo sull'ex Statale 269 VICO EQUENSE (cg) - Eliminati gli alberi e i rami pericolanti. La Città Metropolitana di Napoli riapre al traffico veicolare e pedonale il tratto dell'ex strada statale 269 (tra il chilometro 7,940 e 13,700) che conduce alla vetta del monte Faito. Il certificato di eliminato pericolo è stato sottoscritto nei giorni scorsi dal responsabile della Protezione civile Ferdinando De Martino, dall'agronomo Raffaele Starace, che ha ricevuto l'incarico per la direzione dei lavori, e dall'impresa esecutrice. "Abbiamo posto fine a una situazione critica - il commento del sindaco Andrea Buonocore - con difficoltà crescenti da superare per la sovrapposizione delle competenze tra vari Enti e per il fatto che degli alberi avrebbero dovuto occuparsene i soggetti proprietari cioè Regione Campania e Città Metropolitana". Il Comune di Vico Equense si è fatto carico dell'intervento, che trovava la sua obiettiva necessità in due eventi di particolare gravità: l'incendio doloso di tre fa e le intemperie più recenti. Alberi bruciati o divelti che con il forte vento sono piombati sulla strada, che è stata chiusa dall'ex Provincia. "Adesso il pericolo è stato eliminato - continua il Sindaco - con interventi mirati, realizzati mediante una procedura impeccabile, a mio avviso, sul piano degli atti, ma che è stata aggettivamente complessa da gestire".

ù RISERVATA

Aflat, il Comune chiude i rapporti: -tit_org-

QUANDO LA SANITÀ TORNA CENTRALE

[Silvio Suppa]

(di Silvio Suppa Tensioni e sforzo sanitario per il cosiddetto coronavirus stanno cambiando il quadro politico nazionale; se da un lato è sotto verifica il senso di sicurezza, dall'altro è turbato il ritmo della produzione, mentre si appanna la cultura del progetto. È un nodo pressante anche per il Mezzogiorno, dove, pur con un contagio a cifre finora basse, lo smarrimento è più evidente, in ima fasecui cresceva l'attesa del confronto sul voto regionale. La Puglia non si distacca molto dal quadro meridionale, anche se presenta alcune peculiarità che ci riportano un po' indietro nel tempo. Innanzitutto qui il primo pensiero, dopo l'ansia per la salute dei cittadini, è per il rischio di perdita o di forte ridimensionamento del turismo, con la sofferenza di alberghi e ristoranti, più i lidi e altri servizi per il pubblico. La preoccupazione è fondata, ma sorprende che non si avverta eguale attenzione sulla rinnovata centralità del sistema sanitario, fino a ieri contemplato come voce di costo, e molto meno come strumento di sicurezza. Il ridimensionamento dei posti letto, la scarsità del personale medico e paramedico, o l'assenza dei presidi leggeri negli spazi urbani - tutti oggetto di decisioni restrittive - ora esibiscono l'impossibilità di un welfare avaro. L'ampiezza della globalizzazione e la crisi mai domata mostrano che un reparto nascite non è meno importante di una clinica per i mali infettivi, mentre le diagnostiche allargano il loro ventaglio fuori da ogni previsione. In Puglia, insomma, la politica deve parlare di ospedali guardando oltre l'assistenza. Un secondo aspetto è la logica del risarcimento, ovvero della richiesta di danaro allo Stato, per assicurare qualche risorsa al mondo produttivo, sotto gli effetti negativi del contagio, spesso esagerati. Emiliano ha fatto suo questo indirizzo, muovendosi nello schema dell'antico prowidenzialismo statocentrico: c'è un mancato introito, un'alluvione, una malattia oscura? Tutto si traduce in moneta contante, senza spingersi nel profondo delle cause di vecchi e nuovi disagi e nelle riforme strutturali con cui affrontare tanto l'urto fra lavoro e salute, quanto la domanda di sicurezza individuale e collettiva, nell'immediato e per il futuro. Oltre lo statalismo, quali strumenti di finanza pubblica possiamo mettere in campo per ripartire? E in Puglia quale acceleratore possiamo pigiare? Toma così centrale la questione del progetto, fuoco rovente di ogni battaglia politica importante e di ogni seria campagna elettorale per il governo locale. Una certa paura esiste, è vero; ma alle paure pure in Puglia la politica deve rispondere con le riforme e con gli obiettivi avanzati. -tit_org-

La Campania ha bisogno di infrastrutture

[Redazione]

"Ciò di cui ha bisogno la Campania? Infrastrutture e difesa dal rischio idrogeologico in grandi progetti interregionali". Con queste parole l'ex presidente della Regione Campania Antonio Bassolino è intervenuto nella serata di lunedì, alla conviviale organizzata dal Rotary Club Salerno, presieduto da Cosimo Risi. Il presidente emerito della Campania si è concesso anche qualche riflessione sul contesto politico attuale, anche alla luce dell'emergenza Coronavirus, sottolineando la necessità di rafforzare la collaborazione tra istituzioni ed andare al di là di ogni mero scontro politico. "Tra i partiti deve esserci un conflitto serio, altrimenti è marmellata - ha aggiunto Bassolino con una punta di ironia - ma deve restare entro un certo limite che non va mai superato, altrimenti si rischia la comune rovina delle classi sociali e delle parti politiche in lotta tra di loro". "Occorre - ha proseguito - la piena collaborazione tra istituzioni diverse e dentro ogni istituzione tra maggioranza e opposizione. Le critiche si fanno dopo che insieme si è risolto un problema grave che riguarda tutti". Il modello, dev'essere secondo l'ex governatore quello adottato ai tempi dei G7 napoletano del 1994, in cui balzò agli onori delle Cronache il rapporto umano che lo legò a Silvio Berlusconi, allora presidente del consiglio ed esponente di un partito, Forza Italia, che si poneva in netta contrapposizione con l'allora PDS. Collaborazione istituzionale ma anche capacità di analisi del voto, oggi scomparsa, ma che Bassolino non ha mai dimenticato e adotta ancora oggi, alla luce dell'escalation leghista. "Tra me e la Lega ci sono posizioni lontanissime, ma io sul successo di Salvini cerco di riflettere, di capirne le ragioni - ha aggiunto - Non lo demonizzo, come non ho mai demonizzato Berlusconi. La sinistra che faceva ciò ha sempre perso contro di lui, e perde contro Salvini. Se un partito va oltre il 30 per cento, nonostante i suoi errori, occorre fare una riflessione profonda e complessiva per mettere in campo una proposta alternativa". L'incontro ha visto, in conclusione, anche il commosso ricordo del senatore Alfonso Andria dell'alluvione di Samo del 1998 alla quale Bassolino, da primo cittadino del capoluogo, reagì con aiuti concreti in termini di ricaduta occupazionale. Andrea Bignardi -tit_org-

ALTAMURA / In corso Vittorio Emanuele Incendio in casa, donna salvata dai pompieri

[[o Br]]

Incendio in casa, donna salvata dai pompieri Paura ieri pomeriggio in corso Vittorio Emanuele, nei pressi dell'arco dei Martiri, per un incendio scoppiato in un'abitazione. I Vigili del fuoco del distaccamento cittadino sono intervenuti per spegnere le fiamme e per mettere al sicuro una donna che abita in quell'appartamento. Stando ai primi accertamenti, l'incendio sarebbe avvenuto per cause accidentali. La donna è stata poi accompagnata dal 118 all'Ospedale della Murgia Fabio Perinei per le cure del caso, dal momento che aveva inalato il fumo che si era sprigionato dall'incendio.

[o.br.ì -tit_org-

L'Estramurale percorso di guerra a Corato Sos degli automobilisti

Le strade gruviera incubo dei residenti. Ma nessuno le risistema

[Gianpaolo Balsamo]

L'Estramurale percorso di guerra a Corato Sos degli automobilisti Le strade gruviera incubo dei residenti. Ma nessuno le risistema(GIANPAOLO BALSAMO CORATO. È definito come il secondo anello viario cittadino nell'ambito dell'ultimo Piano regolatore generale e nel Documento programmatico per la rigenerazione urbana. Ma, realtà, l'Estramurale, più che una strada principale di Corato, appare oggi come una mulattiera. Il manto stradale dei diversi viali (Luigi Cadorna, Armando Diaz, IV Novembre, Vittorio Veneto ed Ettore Fieramosca) che la compongono, infatti, è ridotto ormai a un colabrodo. L'importante arteria, che gira attorno al nucleo centrale di Corato e che collega il primo anello viario (il corso cittadino) con il terzo anello più esterno attraverso una serie di strade a raggiera, si presenta con numerosi crateri profondi. Non solo. L'Estramurale, percorsa ogni giorno da centinaia e centinaia di auto, mezzi pesanti e autobus, è diventata un percorso di guerra: oltre alle voragini, infatti, tanti sono anche i dislivelli, i tombini sopraelevati, e poi il manto di asfalto sgretolato alternato a toppe che tamponano qua e là buche profonde. Il maltempo, poi, non fa altro che acuire la situazione disastrosa determinandone un ulteriore tracollo. Auto, moto e biciclette, pertanto, sono costrette a tortuose e pericolose gite, non certo volute da guidatori in preda agli effetti dell'alcol ma da conducenti prudenti, attenti alla loro incolumità e a quella del loro mezzo. Stavo attraversando l'Estramurale - racconta una signora che, solo per un caso fortuito, ha evitato conseguenze più gravi sul suo corpo -, avevo necessità di raggiungere la stazione ferroviaria. Inciampai in quella enorme buca che si trova proprio in prossimità delle strisce pedonali (ormai scolorite e, anch'esse, sgretolate così come l'asfalto sul quale sono state tracciate, ndr). Fortunatamente mi procurai soltanto qualche graffio ma davvero ho rischiato di rompermi una gamba. Sono stata miracolata. A Corato le strade gruviera non sono una novità ma, nonostante le denunce anche della Gazzetta, nulla è stato fatto per risistemarle. A Palazzo di città, oggi commissariato, nulla si muove. Se la gente cade a causa delle buche, poco importa. La sicurezza e l'incolumità dei cittadini (oltre che l'integrità degli automezzi) sembrano ormai un optional. Così come avere delle strade integre e asfaltate. -tit_org-Estramurale percorso di guerra a Corato Sos degli automobilisti

Frana sulla provinciale è stop fino al 20 marzo

[Redazione]

La Provincia di Salerno, con l'ordinanza n. 135 del 28 febbraio, proroga e modifica l'ordinanza n. 682 del 27 dicembre 2019, relativa ai lavori di ripristino e messa in sicurezza della Strada provinciale 105 a San Mango Piemonte. Abbiamo dovuto disporre la chiusura totale - dichiara il presidente della Provincia, Michele Strianese - al transito pedonale e veicolare al km 0+850 della SP 105 nel comune di San Mango Piemonte, dal 2 marzo al 20 marzo 2020. Il numero uno di Palazzo Sant'Agostino ricorda poi che la strada in oggetto era stata interessata da una frana e, per esigenze di cantiere, ora è necessario chiuderla totalmente per consentire i lavori di ripristino della carreggiata in massima sicurezza. Dobbiamo salvaguardare la pubblica incolumità e la sicurezza stradale, per cui, nel frattempo, abbiamo chiesto all'impresa che sta facendo i lavori di adottare tutte le cautele a garanzia del traffico, con preventiva e idonea segnaletica del percorso alternativo. Disagi fino al 20 marzo, dunque, per recarsi a San Mango Piemonte. Disagi inevitabili alla luce delle esigenze di sicurezza che, rimarca Strianese, sono fra i diritti primari del cittadino, per questo lavoriamo quotidianamente, per tutelare una mobilità sicura per le nostre comunità, grazie soprattutto alla Regione Campania che ci sostiene e in particolare al presidente Vincenzo De Luca, che attraverso i finanziamenti regionali ci consente di intervenire sui nostri territori. -tit_org-

Scampici**Rifiuti smaltiti illecitamente sequestrata una tappezzeria***[Redazione]*

Lotta a chi smaltisce illecitamente i rifiuti, blitz della polizia municipale. Il reparto di tutela ambientale della polizia locale ha condotto mirati appostamenti e controlli stradali al fine di individuare gli autori degli abbondanti abbandoni di rifiuti speciali, palesemente riconducibili al settore della nautica da diporto, che nelle ultime settimane ha contribuito notevolmente a incrementare le discariche abusive a cielo aperto presenti nell'area nord della città e che, con cadenza periodica, alimentano i roghi tossici. Nello specifico i controlli hanno interessato la zona di Scampia, via cupa Perillo e via Roma verso Scampia, dove, tra i rifiuti abbandonati a margine della carreggiata, gli agenti hanno individuato tracce idonee a condurli in una determinata impresa di tappezzeria nautica. Dal controllo effettuato - Scampia tuato nella sede è emerso che l'azienda di trecento metri quadrati si sviluppa in un capannone al quale non è mai stato rilasciata l'agibilità e quindi non idoneo all'uso cui nella realtà è destinato. La ditta, risultata priva di autorizzazioni amministrative e sanitarie, era di fatto impossibilitata a sottoscrivere un contratto per la gestione degli scarti industriali prodotti che di conseguenza, come accertato dagli agenti, venivano abbandonati quotidianamente in grossi sacchi neri lungo i margini delle strade. Al momento del controllo la polizia locale ha sorpreso i titolari della tappezzeria, unitamente ad altri sette operai, intenti a lavorare i tessuti con colle, resine, acidi e quant'altro. L'intero opificio, comprensivo dei rifiuti prodotti nella giornata e pronti per essere abbandonati, le attrezzature e i macchinari, è stato posto sotto sequestro giudiziario. I titolari sono stati denunciati dalla polizia municipale alla autorità giudiziaria per il reato di gestione illecita di rifiuti ai sensi del codice dell'ambiente e gli sono state comminate sanzioni amministrative per un importo totale di circa 8 mila euro per l'assenza delle autorizzazioni. -tit_org-

? **Uncem-Comunità montane, più poteri su dissesto idro-geologico**

[Redazione]

Titemo-Tammaro La lettera al Consiglio regionale(g.p) Al Consiglio Regionale Uncem (Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane) è stato deliberato, all'unanimità di voti, una proposta da sottoporre al governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, volta, innanzitutto, alla stabilizzazione degli operai Otd (operai a tempo determinato) ma anche per chiedere di assegnare alle Comunità quel ruolo centrale e strategico di gestione e propulsore di sviluppo dei territori che a loro compete, al fine di poter affrontare con puntualità tutte le problematiche anche per mezzo di un'attività costante di manutenzione ordinaria e straordinaria onde consentire una concreta opera preventiva in particolare del dissesto idrogeologico, di tutela del verde, di difesa delle aree boscate dalla possibilità di incendi oltre a dare spunto ad una maggiore e migliore fruibilità delle aree interessate. "Certi che la proposta non sarà sottovalutata - ha dichiarato il presidente della Comunità Montana del Titemo e Alto Tammaro, Gianfranco Rinaldi, già Sindaco di Ponte landolfo -, continueremo a lavorare, interagire e interessare gli enti preposti, per il bene dei territori che rappresentiamo". Il documento prodotto vuole essere un momento di riflessione concreta su quel- Si punta anche a rivitalizzare il ruolo delle Comunità montane e a delimitarne poteri e ruolo le che sono le capacità delle Comunità Montane di porsi al servizio dei territori su cui insistono. L'obiettivo è duplice. Innanzitutto c'è necessità di chiarire il ruolo delle Comunità oggi, che appare incerto, e quali sono le attuali funzioni che ad esse competono. In secondo luogo, come già qualcuno ha avuto modo di dire "si tratta di ricostruire, attraverso la valutazione delle politiche, la funzionalità e l'efficienza dell'ente Comunità Montana come strumento per la tutela e la valorizzazione delle aree interne e montane". In definitiva l'intento condiviso dai Comuni e dalle Comunità Montane è quello di ottenere una panoramica chiara ed esaustiva dell'efficacia delle azioni delle Comunità a favore dello sviluppo territoriale. Il presidente Rinaldi confida nella sensibilità del governatore Campano, è fiducioso e crede fortemente che l'auspicio palesato in sede di Consiglio Regionale Uncem possa diventare in tempi vicini concretezza di fatti per il bene di tutti. - tit_org-

Coronavirus: 3 casi positivi in Campania

[Redazione]

Napoli, 3 mar. (askanews) Oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 18 tamponi, uno solo di questi è risultato positivo. È quanto dichiara il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, il quale rende noti i dati della task force della Protezione civile della Regione. Nella giornata odierna complessivamente, dunque, sono stati effettuati 42 test con un totale di tre tamponi positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità conclude.

Roghi in terreni agricoli, controlli e sanzioni della Polizia Locale Le foto

Il Sindaco Angarano: Fumo ed esalazioni provocano disagi alla popolazione, massima attenzione da parte nostra alla tutela della salute pubblica

[Redazione]

Roghi in terreni agricoli, controlli e sanzioni della Polizia Locale n.c. Sabato scorso, 29 febbraio, la Polizia Locale ha sanzionato due proprietari di terreni privati, uno in zona 167 e altro in via Finizia, che avevano dato alle fiamme, nel primo caso, riscontrato in mattinata, cataste di legname e qualche cartone, nel secondo caso, verificato nel tardo pomeriggio, fogliame e rami secchi. Gli agenti, intervenuti in seguito alle segnalazioni ricevute dai cittadini, identificati i responsabili e constatata la natura degli incendi, hanno elevato le relative sanzioni amministrative per le violazioni commesse, ai sensi del regolamento di Polizia Urbana. Il rogo di via Finizia è stato anche oggetto dell'intervento delle Guardie Campestri. Da parte dell'Amministrazione comunale e della Polizia Locale è la massima attenzione alla tutela della salute pubblica, ha sottolineato il Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano. Appiccare roghi è assolutamente vietato, anche se lo si fa nei terreni di proprietà poiché fumo ed esalazioni provocano disagi alla popolazione. Continueremo ad essere vigili ed inflessibili, confidando, come avvenuto in questi casi, anche nella collaborazione dei cittadini. Chi parla impropriamente di terra dei fuochi solo per creare allarmismo e trovare il pretesto per pretestuose critiche politiche, è stato smentito, ancora una volta, con i fatti. L'Amministrazione comunale è ed è molto sensibile al contrasto di questi fenomeni attraverso un costante monitoraggio del territorio anche grazie alle segnalazioni dei cittadini, ha aggiunto Gianni Naglieri, Assessore alle attività produttive del Comune di Bisceglie.

Polizia ambientale: controlli sversamenti abusivi settore nautico

[Comune Di Napoli]

Il Reparto di Tutela Ambientale della Polizia Locale di Napoli ha condotto mirati appostamenti e controlli stradali al fine di individuare gli autori degli abbondanti abbandoni di rifiuti speciali, palesemente riconducibili al settore della nautica da diporto, che nelle ultime settimane ha contribuito notevolmente ad incrementare le discariche abusive a cielo aperto presenti nell'area nord della città e che, con cadenza periodica, alimentano i roghi tossici. Nello specifico i controlli hanno interessato la zona di Scampia, via cupa Perillo e via Roma verso Scampia, dove, tra i rifiuti abbandonati a margine della carreggiata, si sono individuate tracce idonee a condurre gli Agenti presso una determinata impresa di tappezzeria nautica. Dal controllo effettuato presso la sede è emerso che l'azienda di trecento metri quadrati si sviluppa in un capannone al quale non è mai stato rilasciata l'agibilità e quindi non idoneo all'uso cui nella realtà è destinato. La ditta, risultata priva di autorizzazioni amministrative e sanitarie, era di fatto impossibilitata a sottoscrivere un contratto per la gestione degli scarti industriali prodotti e di conseguenza, come accertato dagli Agenti, questi venivano abbandonati quotidianamente in grossi sacchi neri lungo i margini delle strade richiamate. Al momento del controllo gli Agenti della Polizia Locale di Napoli sorprendevo i titolari della tappezzeria, unitamente ad altri sette operai, intenti a lavorare i tessuti con colle, resine, acidi e quant'altro. L'intero opificio, comprensivo dei rifiuti prodotti nella giornata e pronti per essere abbandonati, le attrezzature ed i macchinari, veniva posto sotto sequestro giudiziario, apponendo i sigilli alla porta d'ingresso ed il cartello monitor indicante il vincolo cautelare. I titolari venivano denunciati alla Autorità Giudiziaria per il reato di gestione illecita di rifiuti ai sensi del Codice dell'Ambiente e gli venivano comminate sanzioni amministrative per un importo totale di circa 8mila euro per l'assenza delle autorizzazioni.

Pullman esce di strada e si schianta nell'aretino: tre morti. Uno è napoletano

Ferite le altre cinque persone a bordo del mezzo. Stavano tornando in un centro per disabili dopo un'uscita

[Redazione]

Approfondimenti Incidente stradale, muore 30enne: fatale lo scontro con un camion 23 febbraio 2020 È di tre morti e cinque feriti gravi il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto questa sera, intorno alle 20,30, lungo la strada provinciale 28, in località La Fratta, nel comune di Cortona in provincia di Arezzo. Tra loro anche un 45enne di Napoli. Le altre due vittime erano di Passignano e Livorno. Un pulmino con otto persone a bordo è uscito di strada e ha finito la sua corsa schiantandosi contro un albero. Era di ritorno presso il centro la Mimosa che ospita persone con gravi disabilità. Erano usciti per una serata fuori tutti insieme. I feriti sono stati portati all'ospedale di Arezzo e al policlinico di Siena in codice rosso. I soccorsi dei vigili del fuoco e del 118 sono stati resi più complicati dal maltempo che si è abbattuto sulla zona. Sul posto i carabinieri di Cortona. Non ancora chiara la dinamica su cui stanno lavorando i militari. Per approfondimenti AREZZONOTIZIE

Coronavirus, i dettagli della task Force di oggi in consiglio regionale

[Redazione]

Presieduto dal Presidente Salvatore Micone si è tenuta in mattinata una riunione del Tavolo permanente per emergenza coronavirus, istituito presso la Presidenza del Consiglio regionale per volontà della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari per seguire e evolvere la situazione. Hanno relazionato sulla situazione il Presidente della Regione, Donato Toma, il Direttore dell'ASREM, Oreste Florenzano, e il Direttore del Servizio di Protezione civile regionale, Alberta Di Lisio. Dagli interventi svolti è risultato che la situazione al momento risulta sicuramente sotto controllo. In particolare, a questa mattina, sono stati registrati tre casi di positività al virus, la donna di Montenero di Bisaccia e i suoi stretti congiunti, per i quali si attende il secondo esame di conferma. Ad ogni modo ha sottolineato il Presidente Toma - i nostri protocolli non cambiano; eravamo preparati ad affrontare tali eventualità. Deve essere chiaro, per evitare inutili allarmismi, che non siamo di fronte a nessun focolaio o a creazioni di nuove zone rosse, arancioni o verdi. Il Direttore dell'ASREM Florenzano, nell'illustrare tutte le azioni poste in essere dall'organizzazione sanitaria regionale, ha rilevato come si stanno ponendo in essere misure progressive, utilizzando razionalmente e progressivamente gli strumenti necessari rispetto all'evolversi della situazione. Per il Direttore Florenzano si sta fronteggiando la situazione con reazioni coerenti con le minacce che si riscontrano. Quindi al momento non ci sono presenti criticità che il sistema non è in grado di affrontare e trattare opportunamente. Sulla stessa linea rassicurativa, il Direttore della Protezione civile regionale che ha evidenziato come la struttura da lei diretta ha provveduto a svolgere un'accurata analisi delle richieste avanzate dall'ASREM e dalle altre organizzazioni interessate per quanto concerne i diversi dispositivi sanitari di protezione per il personale medico ed infermieristico chiamato a gestire il contatto con eventuali contagiati. Il Servizio ha quindi provveduto a riferire la Di Lisio - ad opzionare un numero sufficiente di mascherine (chirurgiche, FFPP2 e FFPP3), oltre che camici, tute, copri stivali e quanto necessario a gestire un contatto con persone infettate o in quarantena volontaria. I vari Consiglieri regionali hanno potuto rivolgere domande, ricevendo chiarimenti su dubbi e curiosità circa la gestione di ogni fase dell'emergenza coronavirus in Molise, e del governo delle procedure per ridurre al minimo, se non evitare, ogni pericolo di contagio e di diffusione dello stesso. Tutti gli auditi hanno ribadito di mantenere un continuo contatto sia con le strutture istituzionali nazionali (il Governo, la Conferenza delle Regioni, il Dipartimento di Protezione civile nazionale), ma anche con quelle locali (Sindaci, Direzioni locali e territoriali delle diverse istituzioni operanti sul territorio). Il Tavolo si è aggiornato alla prossima settimana per fare un continuo punto della situazione.

Vigili del fuoco Serve un presidio dinamico nei Sassi = Il presidio dinamico è necessario nei Sassi

MASTRANGELO A PAGINA VII >> Conapo e Uil sollecitano il rinnovo della convenzione

[Redazione]

MATERA Vigili del fuoco Serve un presidio dinamico nei Sassi MASTRANGELO A PAGINA VII Il presidio dinamico è necessario nei Sassi Conapo e Uil sollecitano il rinnovo della convenzione DONATO MASTRANGELO Gli ultimi interventi di recupero nella zona della Gravina, in due distinte operazioni, di persone che risultavano disperse e poi purtroppo ritrovate prive di vita, dimostrano che l'area dei Sassi necessita di una presenza sempre più capillare di uomini e mezzi di soccorso anche alla luce delle crescenti presenze turistiche. Ne sono convinti Andrea Trombetta e Paolo Francesco Porcari, rispettivamente segretari delle sigle Conapo e Uil Pa dei Vigili del Fuoco. I due esponenti sindacali hanno rinnovato alla Regione Basilicata l'appello affinché si proceda alla riattivazione del presidio dinamico dei Vigili nel Fuoco nell'area dei Sassi e del centro storico. Un servizio che, dati alla mano da aprile a dicembre 2019 si è rivelato particolarmente prezioso a supporto delle esigenze dei residenti, degli operatori economici e, come già evidenziato, dei tanti visitatori che giungono in città. Con l'approssimarsi della Pasqua - sottolineano Conapo e Uil - si si prepara sostanzialmente all'avvio della stagione turistica che prefigura una presenza significativa di persone in città e, soprattutto, lungo gli itinerari storico-artistici di maggiore richiamo lungo gli antichi rioni in tufo patrimonio dell'Unesco. A questo elemento - aggiungono Trombetta e Porcari - va anche considerato che nel corso della stagione estiva molte nostre squadre sono impegnate nello spegnimento degli incendi boschivi che mettono a dura prova gli uomini del Comando e dei distaccamenti chiamati ad assicurare anche altre tipologie di intervento alla popolazione in caso di emergenza. Ecco perché sostengono i sindacati poter contare sul presidio dinamico nei Sassi e quindi su altre sei unità in una delle zone più "sensibili" della città è di fondamentale importanza. I numeri, come aveva avuto modo di evidenziare il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'ing. Salvatore Tafaro, attestano che nel periodo cui è stato attivato il presidio nei Sassi si sono registrati oltre 220 interventi. Insomma un dispositivo di sicurezza rafforzato anche perché rimarcano i sindacati, gli indici di rischio rispetto a qualche decennio fa sono cambiati, sia per i maggiori flussi riscontrati ma anche per altre dinamiche come gli eventi meteorologici, si veda ad esempio quanto accaduto lo scorso novembre con una alluvione che creò non pochi disagi e problemi proprio nel cuore dei Sassi, con un nume di acqua e fango riversatosi per i vicoli e le strade del centro storico. Le interlocuzioni con i competenti uffici della Regione Basilicata sono state avviate da tempo. Adesso si spera che le sollecitazioni possano trovare ascolto anche da parte del presidente della Giunta regionale Vito Bardi al quale i sindacati hanno rinnovato l'appello per rinnovare la convenzione, anche perché sostengono, aprile è praticamente alle porte. Gli interventi di soccorso nella Gravina dimostrano l'esigenza di rafforzare il dispositivo di sicurezza RICERCHE Vigili del fuoco in azione nei Sassi [foto Genovese] -tit_org- Vigili del fuoco Serve un presidio dinamico nei Sassi - Il presidio dinamico è necessario nei Sassi

Strade provinciali ecco i fondi statali

Oltre 6 milioni di euro nel programma quinquennale

[Redazione]

Oltre 6 milioni di euro nel programma quinquennale. Ora la Provincia di Matera si faccia avanti per salire sul treno dei finanziamenti destinati dal Governo nazionale alle strade provinciali, grazie alle risorse per 995 milioni di euro che serviranno tutta Italia per finanziare in cinque anni programmi straordinari di manutenzione. Alla provincia di Matera vengono assegnati, complessivamente, 6,340 milioni. C'è solo l'imbarazzo della scelta per individuare le arterie materane in condizioni vicine al disastro e provvedere all'adeguamento. Esempi? La Cavonica, dallo scalo di Garaguso sino al bivio per Stigliano, notoriamente fragile e in condizioni penose, aggravate negli ultimi mesi dal passaggio dei mezzi pesanti che vanno e vengono per la costruzione della centrale elettrica di Garaguso; la provinciale 8 Matera La Martella-Irsina-Grottole-Grassano, da sempre a rischio per allagamenti e dissesto; la strada Pisticci-Craco, alle prese con le interruzioni dovute al cedimento di un ponte. E che dire della rete viaria che porta a Irsina, che meriterebbe una volta per tutte di essere sistemate. Ma sono solo alcune delle emergenze da tenere presente per finanziare nel quinquennio 2020-2024 programmi straordinari di manutenzione delle strade provinciali. I fondi saranno messi a disposizione delle Province e delle Città metropolitane che ne faranno richiesta. Il decreto del ministero delle Infrastrutture che finanzia gli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione delle reti viarie ripartisce 60 milioni di euro di risorse per il 2020, 110 milioni di euro per il 2021 e 275 milioni di euro dal 2022 al 2024. Al Nord-Italia sono destinate circa il 39,70% delle risorse, al Centro il 21,60% e al Sud e alle Isole il 38,70%. Per il 2020, i programmi di intervento dovranno essere trasmessi al Mit entro il prossimo 30 giugno, mentre quelli assegnati per le annualità 2021-2024 dovranno essere programmati entro il 31 ottobre. I finanziamenti sono erogati sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità dei singoli territori rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico. Province e Città Metropolitane dovranno presentare programmi di intervento per opere già esistenti e dovranno recare concreti benefici in termini di sicurezza e di riduzione del rischio. Verranno interessati ponti, pavimentazioni stradali, viadotti, manufatti, gallerie, dispositivi di ritenuta, sistemi di smaltimento acque, segnaletica, illuminazione stradale. È di circa millecinquecento chilometri la rete stradale di competenza della Provincia di Matera, alle prese con una insufficiente manutenzione. Le strade sono piene di buche, crepe nell'asfalto, l'erba è alta e prospiciente alla carreggiata e questo modo si mette a serio rischio l'incolumità pubblica. Il deficit infrastrutturale della viabilità della provincia di Matera è tale da creare, tra l'altro, un aumento del costo di produzione delle imprese, causato dalla difficoltà di spostamento delle merci. Confapi Matera, di recente, ha condotto un'indagine conoscitiva all'interno del sistema economico rappresentato e nelle comunità della Collina Materana, raccogliendo il malessere degli operatori economici e dei cittadini di Calciano, Garaguso, Grassano e Tricarico, tutti utenti delle strade provinciali n. 8 e ex SS n. 277, segnalando anche la necessità di adeguamento della S.P. n. 8, con particolare riferimento al tratto che va dal Borgo Picciano, dopo l'innesto con la Bradanica, fino al ponte Bailey, e della S.P. ex SS 277 nel tratto che va dal Bivio di Tricarico-Calle alla ex SS n. 96. e.s. PER programmi di intervento vanno trasmessi al ministero delle Infrastrutture entro il 30 giugno VIABILITÀ ALA Cavonica nei pressi dello scalo di Garaguso UUITOrindiriccerù ì.ftiasEi a-. é -tit_org-

Ercolano: il ministro Costa inaugura il sentiero `Fiume di lava`

[Redazione]

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa si è recato ieri ad Ercolano, per la riapertura di un nuovo sentiero del Parco, quello del cosiddetto Fiume di Lava. Il Parco del Vesuvio ha subito uno scempio e un'aggressione ambientale pesante, ma è ripartito così durante il taglio del nastro, il ministro ha ricordato gli incendi che nel 2017 distrussero il Vesuvio. intervento di ripristino del sito, rientra nell'ambito del Grande Progetto Vesuvio, il masterplan strutturato proprio a seguito dei devastanti roghi del 2017. I Parchi naturali sono scrigni della natura, ha sottolineato Costa, ringraziando le numerose scolaresche che hanno partecipato all'evento di riapertura del sentiero, nonostante i timori connessi alla diffusione del coronavirus. La presenza dei bambini è significativa in questo momento così delicato per il Paese, significa che non si ha paura di stare insieme. Da settembre ricordato il ministro la formazione ambientale sarà obbligatoria in tutte le scuole Italia. Ma nelle scuole dei Parchi nazionali ci sono risorse supplementari per le scuole, per rendere i figli e i nipoti di chi vive nei Parchi consapevoli che vivere qui è una grande opportunità. Il sentiero numero 9 Fiume di Lava consente di giungere alle colate laviche che sono discese verso valle tra il Gran Cono e il Monte Somma grazie all'inserimento di gradini rompitratta. Il sentiero del Fiume di Lava in località Osservatorio ha detto il sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto è un luogo unico al mondo in cui è possibile vedere i segni dell'attività del Vesuvio. Sono certo che questo luogo diventerà un punto di riferimento per tanti escursionisti e appassionati di passeggiate all'aperto, ma la cosa più bella di questa mattinata sono state le centinaia di bambini che hanno visto un posto a loro completamente sconosciuto e, tra stupore ed entusiasmo, hanno fatto mille domande per saperne di più. In un periodo complicato, un istante di normalità.

Rifiuti, De Luca promette: ``In 18 mesi le ecoballe dalla Campania``

[Redazione]

Nell arco di un anno e mezzo avremo ripulito la Campania dalle ecoballe, non se ne parlerà più. Così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca fa il punto sul piano per l'eliminazione delle 5 mila ecoballe accumulate in Campania. Per 20 anni ha spiegato De Luca siamo stati conosciuti come territorio dei rifiuti. È un territorio contiguo a questo, la Terra dei Fuochi con 25-30 Comuni in cui abbiamo registrato in decenni sversamenti abusivi di rifiuti tossici con impegno diretto della camorra nel governo del ciclo dei rifiuti, dallo sversamento al trasporto, ai roghi. La gran parte delle imprese di trasporti era della camorra che creava le emergenze, così non era tempo per fare le gare, si chiamava chi era disponibile e la camorra era pronta a dare decine di tir per il trasporto. Durante il suo intervento, nel corso dell'inaugurazione dei lavori per l'impianto di compostaggio di Pomigliano, svoltosi ieri, il Governatore ha poi detto: Abbiamo accumulato in maniera irresponsabile cinque milioni di tonnellate di ecoballe in vent'anni. La Regione lavora oggi concretamente per eliminarle. Per la prima volta abbiamo un piano organico con tre filiere. La prima prevede il trasporto fuori regione di 900.000 tonnellate. Abbiamo fatto le gare in questi anni in trasparenza, facendo un protocollo con Anac e così abbiamo eliminato 500.000 tonnellate di ecoballe e diciamo che per la fine dell'anno avremo completato questa prima filiera. La seconda filiera riguarda due milioni di tonnellate per cui prevediamo la trasformazione in combustibile solido secondario da mandare a cementerie, centrali elettriche e impianti che ne hanno bisogno. La terza prevede il recupero di materiale riciclabile: parliamo di altre due milioni di tonnellate di ecoballe di cui facciamo la tritovagliatura, recuperiamo plastica, vetro, materiali ferrosi e il resto va in discarica.

In Italia i morti saliti a 80 bimbo positivo a Bergamo

Verso l'estensione della zona rossa. Mille in isolamento domiciliare

[Redazione]

Verso l'estensione della zona rossa. Mille in isolamento domiciliare à MILANO - Il corona-virus fa ancora morti in Italia. E salgono i contagi, ma anche i guariti. Le vittime sono 80, secondo l'ultimo bollettino della protezione civile, mentre il totale dei positivi tocca quota 2.263. A oggi, nel nostro Paese sono stati 2.502 i casi totali e 160 le persone guarite, anche le prime quattro in Emilia-Romagna. Fra i casi più eclatanti c'è quello di un bambino "molto piccolo" ricoverato al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. "Non è in una situazione particolarmente compromessa, è arrivato al Papa Giovanni con sintomo alle vie respiratorie, è ricoverato in patologia neonatale, in isolamento. Abbiamo disposto il tampone, che è risultato positivo. Il bambino respira autonomamente, è sotto osservazione", spiega l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallerà. E sempre in Lombardia desta preoccupazione la situazione della provincia di Bergamo, tra Alzano Lombardo e Nembro. "Stiamo analizzando, assieme alla Regione, con grande attenzione, l'evoluzione dei nuovi casi nei comuni della cintura bergamasca", sotto linea Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di Sanità (Iss). Tra le ipotesi allo studio c'è quella di allargare la cosiddetta zona rossa. Intanto, mentre in Liguria il governatore Giovanni Toti annuncia che le scuole rimarranno chiuse al massimo fino a domenica prossima e non si andrà in aula per tutta la settimana anche nelle Marche, all'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma sono 11 i positivi ricoverati, di cui due con la polmonite. "Tutti i casi positivi, al momento, presentano un link epidemiologico con le aree del Nord del Paese", specifica il bollettino dell'ospedale, dove è stato portato un allievo della scuola dei vigili del fuoco di Capannelle. Ma occhi puntati anche su Catania, dove tre docenti universitari del dipartimento di Agricoltura, alimentazione e ambiente sono risultati positivi al test del Covid-19 e l'ateneo ha chiuso due sedi del dipartimento fino a sabato. Stando sempre ai numeri della protezione civile, è ancora la Lombardia la regione italiana con più casi: 1.326 (1.520 secondo la giunta). Un migliaio in più dell'Emilia-Romagna, con 398, mentre ci sono 297 casi in Veneto, 61 nelle Marche, 56 in Piemonte, 30 in Campania, 19 in Liguria, 18 in Toscana. Poi sono 13 in Friuli Venezia Giulia, 11 nel Lazio, 8 in Umbria, 6 in Puglia e Abruzzo, 5 in Sicilia, 4 nella Provincia autonoma di Trento, 3 in Molise, e 1 rispettivamente nella Provincia autonoma di Bolzano, in Calabria, Sardegna e Basilicata. Altri numeri: dei 2.863 positivi al coronavirus, mille sono in isolamento domiciliare, 1.034 sono ricoverati con sintomi e 229 in terapia intensiva (pari a circa il 10% del totale). "Per quanto riguarda i deceduti - fa sapere ancora Borrelli -, si va da un'età di 55 anni a un'età di 101 anni. Prevalentemente sono persone che hanno più di 70 anni, perlopiù 80enni e 90enni. Alcune con patologie pregresse, per le altre non abbiamo avuto modo di approfondire." Intanto il vice presidente della regione Lombardia Fabrizio Sala sollecita la nomina di un commissario, come nel caso del ponte Morandi, l'abolizione del codice degli appalti e la creazione di "una zona rossa economica" per tutta la regione. Operazioni di sanificazione -tit_org-